

→ **Passano due emendamenti del Pdl** Le telefonate pubblicabili dopo l'udienza filtro

# Vogliono i giornalisti in carcere

**Via libera del governo all'emendamento che prevede il carcere fino a 3 anni per chi pubblica intercettazioni giudicate «irrelevanti» nell'udienza filtro. Il Terzo Polo non vota le pregiudiziali. Ma poi torna all'opposizione.**

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA

Le prove di dialogo tra Pdl e Terzo Polo sul nodo intercettazioni hanno quattro ore di vita vera, al netto di annunci e gestazioni e nuovi possibili ripensamenti. Iniziano intorno a mezzogiorno di ieri quando l'aula respinge, grazie anche all'astensione del Terzo Polo, il primo scoglio importante nell'iter parlamentare del disegno di legge (le pregiudiziali di costituzionalità). E terminano intorno alle quattro del pomeriggio quando il presidente della Commissione Giustizia Giulia Bongiorno lascia l'incarico di relatore della stessa legge. Lo fa quando la Commissione approva il primo degli emendamenti del Pdl (Costa-Contento) al testo già in aula, quello della Bongiorno appunto, frutto, come dice lei, «di due anni di mediazione durissima e rispetto al quale non è immaginabile retrocedere neppure di un passo nel rispetto dei tre principi costituzionali, libertà di stampa, privacy e sicurezza». Enrico Costa, capogruppo dei berlusconiani in Commissione Giustizia, prende il posto della Bongiorno eletto però solo da Pdl e Lega. E ogni cosa torna al suo «posto», cioè al solito muro contro muro: Pdl e Lega nella maggioranza e probabilmente costretti, a questo punto, a ricorrere al voto di fiducia se la prossima settimana vorranno licenziare la legge per poi portarla al Senato; tutti gli altri ributtati nella metà campo delle opposizioni, alcuni di loro in piazza al Pantheon a dire no alla «legge bavaglio».

Che resta, nonostante le rassicurazioni del Pdl, oltre al bavaglio inasprisce anche il carcere per i giornalisti: da 6 mesi a tre anni se verranno pubblicati gli ascolti che l'udienza filtro giudicherà da destinare alla distruzione (e fin qui è ancora il testo Bongiorno) ma anche quelle irrilevanti, cioè quelle che il pm non ha dato ordine di trascrivere. Per fare un esempio: l'intercettazione Fas-

sino-Consorte su Unipol oggi avrebbe portato in carcere chi l'ha pubblicata. L'emendamento di Manlio Contento, che contiene l'inaspimento, ha ottenuto ieri sera il via libera del governo (in Commissione il sottosegretario Caliendo). E arriva alla fine di una giornata in cui l'onorevole Paniz a Radio 24 aveva augurato «più carcere per i giornalisti» e si è poi beccato l'altolà del ministro Nitto Palma. Il black-out totale per le intercettazioni è previsto fino all'udienza-filtro che seleziona quelle irrilevanti e che avviene entro 45 giorni dell'ordinanza di arresto. Nel frattempo i giornalisti possono spiegare il merito e il contenuto dell'indagine. Resta fortemente penalizzata nello strumento di indagine. «Nel dialogo e nella media-

**Salvi i blogger**  
Corretta dal Pdl la norma sui blog: via l'obbligo di rettifica

zione - assicurano le colombe del pdl - potevano rientrarci anche alcune limitature al collegio di giudici che dovrà autorizzare le intercettazioni». E che, dal punto di vista delle indagini, è il problema più grosso.

Il fatto è che il merito della questione intercettazioni è diventato quasi secondario - sicuramente meno urgente per Berlusconi - e prevale invece l'occasione per misurare nuove alleanze politiche. «La verità è che Fli ha cercato il pretesto per spezzare ogni possibilità di dialogo tra Pdl e Udc» sintetizza Costa. La domanda allora è se e quanto questa legge e il suo iter parlamentare possono incrinare la compattezza del Terzo Polo, dell'alleanza Udc-Api-Fli di cui, senza dubbio, Casini è l'azionista di maggioranza.

Formalmente il Terzo Polo sembra compatto. La posizione di Fli è chiara: «Ci siamo astenuti dalle pregiudiziali (presentate a luglio da Pd e Idv e Udc ndr) perchè non potevamo votare contro il testo della Bongiorno. Ma diremo no ad ogni modifica che arretra la linea del Piave di quel testo» precisa il capogruppo Benedetto Della Vedova. Opposizione «netta» per l'Api di Rutelli. Nell'Udc però sembrano esserci più anime. «Ora il dialogo diventa obiettivamente più difficile» ammette Roberto Rao. Un altro mem-



Manifestazione al Pantheon contro la legge sulle intercettazioni

bro più che autorevole dell'Unione di centro, il vicepresidente del Csm Michele Vietti, sempre ieri ha però detto: «L'emendamento Costa che punta sull'udienza filtro è più che ragionevole». E un altro Udc, Enzo Carra, ha votato a favore delle pregiudiziali «perchè la libertà di stampa è sacrosanto». Almeno due anime attraversano il partito di Casini. E il Pdl, leggi il segretario Alfano, non smetterà certo nei giorni a seguire, prima del voto la prossima settimana, di tentare ogni possibilità di dialogo con l'ala trattativista dell'Udc. Anche per evitare il voto di fiducia. Unica cosa certa e condivisa della giornata è l'intesa trasversale raggiunta su un emendamento di Cassinelli (Pdl) per cui «i blog non saranno soggetti all'obbligo di rettifica». Wikipedia e il web sono salvi. ♦

## IL CASO

### Al Senato marcia veloce la prescrizione breve Consulta, nuovo conflitto

Al di là delle intercettazioni, ormai non più così urgenti, Silvio continua la sua guerra privata contro i suoi processi. Non deve sfuggire infatti che mentre alla Camera si tentano prove di dialogo su bavagli e bavaglini alla stampa, la Commissione Giustizia al Senato procede spedita, e un po' nel disinteresse generale, la discussione sulla prescrizione breve già approvata alla Camera e in attesa della lettura finale. Annunciata a metà ottobre, la prossima settimana è previsto il via libera della Commissione e poi subito il voto in aula. La prescrizione breve è la mor-